

Stato di Palestina
Ambasciata di Palestina
Roma - Italia



دولة فلسطين
سفارة فلسطين
روما - إيطاليا

30 gennaio 2020

Traduzione a cura dell'Ambasciata di Palestina

I diritti del nostro popolo non sono una merce nell'asta elettorale di Trump

Per chi volesse capire, Jason Greenblatt ha finalmente ammesso che "l'“affare del secolo” sarebbe a rischio e il processo di pace in Medio Oriente sarebbe in pericolo se Trump non venisse eletto di nuovo". In questo modo, Greenblatt afferma apertamente che "l'“affare del secolo” non è altro che un riflesso delle esigenze elettorali di Trump. L' “affare del secolo”, come abbiamo sottolineato più volte, è uno strumento che ha rafforzato la partnership tra Trump e Netanyahu per servire i loro scopi elettorali. Non è stato progettato per raggiungere la pace tra la parte palestinese e quella israeliana, ma piuttosto per garantire la sicurezza della campagna elettorale di Trump nel 2020. Pertanto, Trump e il suo team non si sono preoccupati di cercare vere basi per la pace, ma hanno piuttosto adottato l'attuale visione israeliana di destra, per sostenere una soluzione volta a legalizzare, adesso e nel futuro, tutti i cambiamenti causati dallo stato di occupazione della terra palestinese. Hanno tentato di imporre ai palestinesi, agli arabi, ai musulmani e alla comunità internazionale questa cospirazione, vendendola come un piano di pace attraverso postulati e fatti che riconoscono la realtà coloniale che si sta compiendo nella Palestina occupata.

Allo stesso tempo, Greenblatt ci illumina sul fatto che la caduta di Trump nelle elezioni porterebbe necessariamente alla caduta, insieme a lui, dell'“affare del secolo”; e dichiara in questo modo anticipatamente aperta la campagna elettorale del Presidente degli Stati Uniti, inviando un velato messaggio di avvertimento a tutti i sostenitori dell'occupazione israeliana affinché votino Trump e il suo “piano”. Così facendo, gli elettori di Trump vengono costretti nella categoria dei sostenitori dell'occupazione e degli insediamenti, lontano dal diritto internazionale e dalla legittimità internazionale.

Il Ministero degli Affari Esteri e degli Espatriati della Palestina afferma che il nostro popolo rifiuta fermamente che la sua causa, i suoi giusti e legittimi diritti nazionali, la sua sofferenza e il futuro delle sue generazioni siano materiale di propaganda sia a Washington che a Tel Aviv, trasformandosi in un numero nel bilancio tra profitti e perdite di Trump e Netanyahu, a spese dei diritti del nostro popolo riconosciuti dal diritto internazionale e dalle sue decisioni.

Il Ministero afferma pertanto il proprio rifiuto categorico di considerare l'“affare del secolo” come base per un processo negoziale tra la parte palestinese e quella israeliana, tanto più che il suo contenuto è in totale contraddizione con i riferimenti giuridici internazionali in merito alla pace e nega nel modo più assoluto a Trump e alla sua Amministrazione il ruolo di mediatore onesto nelle negoziazioni.

Il Ministero degli Affari Esteri e degli Espatriati della Palestina

